

**13<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

28 giugno 2015

Prima lettura *Sap 1,13-15;2,23s.*Seconda lettura *2 Cor 8,7.9.13-15*Vangelo *Mc 5,21-43***L'uomo non è creato per la morte, sembra dire il vangelo di oggi.**

*E con questa affermazione esso ci orienta in tutt'altra direzione rispetto a diffusi orientamenti presenti nella nostra cultura, che si traducono spesso in scelte nihilistiche. Certamente la morte fisica, nostra e altrui, può essere vissuta come tremenda e angosciante, perché tutto il nostro essere vi si ribella. Tuttavia, dal punto di vista cristiano può essere vista come una por-*



«La mia figliolina  
sta morendo:  
vieni a imporle  
le mani...»

*Marco 5,23*

*ta aperta verso una vita trasfigurata nell'amore di Dio. Il messaggio centrale è oggi proprio questo: Dio ci chiama alla vita. Perciò anche la nostra esistenza terrena non è necessariamente un "essere per la morte", ma può sfociare in un impegno per la vita, ovunque essa possa essere promossa.*

*Dio non ha creato la morte, afferma la **prima lettura**. Dunque la nostra paura istintiva di fronte ad essa si trova in sintonia con questa "rivelazione": la morte non faceva parte del piano di Dio. E questo ci rimanda alla profonda speranza di vita che è la "bella notizia" del **vangelo** di oggi: Dio è il Vivente, è anche per noi la fonte della vita, che può avere diversi volti e diverse fasi. I "miracoli" narrati dal vangelo alimentano questa speranza. Siamo allora impegnati a favorire la vita ovunque si renda necessario: la **seconda lettura** mostra nell'aiuto ai poveri una modalità concreta, sull'esempio di esperienze e orientamenti che Paolo indicava già ai primi cristiani.*